

---

# Indice sommario

1		<b>Introduzione</b>
		<b>TUTELA DIFFERENZIATA NELLE CONTROVERSIE SULLLE RELAZIONI FAMILIARI</b>
1	1.	Le ragioni di una tutela giurisdizionale differenziata dei diritti nelle controversie sulle relazioni familiari
6	2.	Le frammentarie e asistematiche risposte dell'ordinamento positivo
8	3.	L'ambito della tutela differenziata: le relazioni familiari
11	4.	I diritti nascenti dalle relazioni familiari
13		<b>Capitolo 1</b>
		<b>IL GIUDICE, LE PARTI E IL DIFENSORE DEL MINORE</b>
13	1.1.	La duplicazione dei giudici e il pluralismo dei riti. La sua origine storica
17	1.2.	Il problema del giudice laico: la violazione del principio del contraddittorio
20	1.3.	La frantumazione delle competenze e la tutela del giudicato. La non soluzione della competenza per attrazione
23	1.4.	La disuguaglianza tra figli nati nel matrimonio e figli nati fuori dal matrimonio
24	1.5.	La necessità di una regolamentazione differenziata. Il giudice unico delle controversie sulle relazioni familiari (considerazioni <i>de iure condendo</i> )
28	1.6.	La specialità della regola sulla competenza. L'attuale riparto di competenze tra tribunale per i minorenni e tribunale ordinario. La competenza per territorio nelle controversie sulle relazioni familiari
33	1.7.	Le parti del processo. Premessa
33	1.8.	Il minore come parte sostanziale e formale del processo
36	1.9.	L'autodifesa del minore: l'ascolto. La diversità tra rappresentanza sostanziale e rappresentanza processuale
46	1.10.	Il figlio maggiorenne non indipendente economicamente
49	1.11.	Gli ascendenti
50	1.12.	Il pubblico ministero
51	1.13.	Il difensore del minore

59	<b>Capitolo 2</b> <b>LA TUTELA ANTICIPATORIA</b>
59	<b>2.1.</b> Introduzione generale
	SEZ. 1. LA TUTELA ANTICIPATORIA INNANZI AL PRESIDENTE NEL PROCEDIMENTO PER SEPARAZIONE E DIVORZIO
64	<b>2.2.</b> La struttura bifasica del procedimento per separazione e divorzio, come modello della tutela differenziata
67	<b>2.3.</b> La fase presidenziale e la sua introduzione. Ricorso innanzi al Presidente e memoria del convenuto
73	<b>2.4.</b> L'udienza presidenziale
76	<b>2.5.</b> I provvedimenti presidenziali
78	<b>2.6.</b> Le ragioni dei contenuti dell'art. 709 c.p.c., dopo la riforma con legge n. 80 del 2005
	SEZ. 2. GLI ORDINI DI PROTEZIONE E LE MISURE D'URGENZA
84	<b>2.7.</b> Il richiamo al rito cautelare
85	<b>2.8.</b> Autonomia della misura
86	<b>2.9.</b> La fattispecie e il modello di tutela
89	<b>2.10.</b> Il procedimento
90	<b>2.11.</b> I rapporti con gli artt. 330 e 333 c.c.
91	<b>2.12.</b> I rapporti tra l'ordine di protezione <i>ex art.</i> 342 <i>ter</i> e l'ordine di protezione emanato dal giudice penale
92	<b>2.13.</b> I rapporti con le ordinanze presidenziali <i>ex art.</i> 708 c.p.c.
92	<b>2.14.</b> La tutela d'urgenza nei procedimenti per separazione e divorzio
	SEZ. 3. LA TUTELA ANTICIPATORIA NEL RITO CAMERALE
94	<b>2.15.</b> Il problema di una tutela cautelare e anticipatoria nel rito camerale
	SEZ. 4. LA REVOCA E MODIFICA DEI PROVVEDIMENTI PROVVISORI E FINALI
97	<b>2.16.</b> La modifica dei provvedimenti presidenziali
99	<b>2.17.</b> La modifica dei provvedimenti finali di separazione e divorzio. I presupposti: la sopravvenienza delle circostanze, la definitività del provvedimento finale e i giustificati motivi
103	<b>2.18.</b> Profili processuali
107	<b>2.19.</b> La modifica dei provvedimenti di merito in sede esecutiva
109	<b>Capitolo 3</b> <b>LA TUTELA DI MERITO</b>
	SEZ. 1. L'AMBITO DI APPLICABILITÀ DEI DIFFERENTI RITI NELLE CONTROVERSIE SULLE RELAZIONI FAMILIARI
109	<b>3.1.</b> La pluralità dei riti

111	<b>3.2.</b>	L'ambito di applicabilità dei diversi riti. Il rito della separazione e divorzio
112	<b>3.3.</b>	( <i>Segue</i> ): la domanda di divisione
115	<b>3.4.</b>	( <i>Segue</i> ): la domanda di addebito e la domanda risarcitoria
117	<b>3.5.</b>	Lo scioglimento delle unioni civili, nella ripartizione tra rito del divorzio e rito ordinario
122	<b>3.6.</b>	L'attribuzione delle controversie sulle convivenze al rito ordinario a cognizione piena
123	<b>3.7.</b>	La residua applicazione del rito del lavoro alle controversie sulle relazioni familiari
	SEZ. 2.	IL PROCEDIMENTO DI SEPARAZIONE E DIVORZIO NELLA FASE DI MERITO
129	<b>3.8.</b>	Le memorie difensive delle parti <i>ex art.</i> 709, 3° comma, c.p.c.
132	<b>3.9.</b>	La sentenza parziale
134	<b>3.10.</b>	Gli effetti sul piano processuale della legge n. 55 del 2015, sul c.d. divorzio breve
	SEZ. 3.	IL RITO CAMERALE
141	<b>3.11.</b>	Il rito camerale come rito generale delle controversie di famiglia
142	<b>3.12.</b>	Il rinvio mero agli artt. 737 e ss. c.p.c. e le sue suggestioni interpretative
145	<b>3.13.</b>	Le novità del rito camerale di famiglia: rito ordinario e rito camerale senza soluzione di continuità
147	<b>3.14.</b>	Il rito camerale a tutela del diritto al contributo di mantenimento del figlio minore e il rito sommario dell'art. 316 <i>bis</i> c.c.
149	<b>3.15.</b>	Il particolare profilo di incostituzionalità del nuovo assetto
149	<b>3.16.</b>	L'impugnativa: le vendette del sistema, un rito camerale più garantistico in appello
	SEZ. 4.	LA DISCIPLINA UNITARIA DELLA PROVA NEI DIVERSI RITI
151	<b>3.17.</b>	La tutela giurisdizionale differenziata e la prova
152	<b>3.18.</b>	Il diritto comune: la consulenza tra prova e giudizio
153	<b>3.19.</b>	( <i>Segue</i> ): la consulenza nel diritto di famiglia e il contraddittorio
155	<b>3.20.</b>	La consulenza tecnica nel processo per separazione e divorzio come prevalente mezzo di prova
156	<b>3.21.</b>	La consulenza nell'ambito dei diritti economici e l'accesso alle banche dati in sede amministrativa
161	<b>3.22.</b>	La verità imposta ai coniugi nei procedimenti per separazione e divorzio
167	<b>3.23.</b>	La funzione del consulente tecnico in relazione ai diritti personali

170	<b>3.24.</b>	Gli altri mezzi istruttori officiosi nel diritto di famiglia. Le indagini di polizia tributaria
171	<b>3.25.</b>	La mediazione
173	<b>3.26.</b>	La prova atipica e la prova illecita nelle controversie sulle relazioni familiari
	<b>SEZ. 5.</b>	L'EFFICACIA ESECUTIVA <i>EX LEGE</i> DELLE MISURE CONCLUSIVE NEI DIVERSI RITI
175	<b>3.27.</b>	La tipizzazione dell'esecutività prima della novella dell'art. 38 disp. att. c.c.
178	<b>3.28.</b>	La generalizzata esecutività <i>ex lege</i>
181		<b>Capitolo 4</b> <b>LE IMPUGNAZIONI</b>
	<b>SEZ. 1.</b>	LA IMPUGNATIVA DELLE MISURE ANTICIPATORIE
181	<b>4.1.</b>	I provvedimenti sommari anticipatori nelle controversie sulle relazioni familiari, previsioni e lacune
184	<b>4.2.</b>	Il riesame di una misura anticipatoria in una interpretazione costituzionalmente orientata
185	<b>4.3.</b>	Il regime previgente e le lacune del codice di rito del 1940
187	<b>4.4.</b>	Il passaggio dovuto alla novella del 1990 sul rito cautelare uniforme
188	<b>4.5.</b>	Le reazioni della giurisprudenza
190	<b>4.6.</b>	Le riforme del 2005 e 2006
191	<b>4.7.</b>	Il reclamo avverso i provvedimenti presidenziali
194	<b>4.8.</b>	Rapporti con i poteri di revoca e modifica del giudice istruttore
196	<b>4.9.</b>	Reclamabilità, revocabilità e modificabilità dei provvedimenti del giudice istruttore
197	<b>4.10.</b>	La stabilità e gli effetti di revoca e modifica
	<b>SEZ. 2.</b>	LE IMPUGNAZIONI DELLE MISURE FINALI
198	<b>4.11.</b>	La storicità dell'appello: <i>novum iudicium</i>
200	<b>4.12.</b>	La novella dell'art. 345 c.p.c.: l'appello <i>revisio priori instantiae</i>
205	<b>4.13.</b>	La specificazione del motivo nella giurisprudenza e nella legge
209	<b>4.14.</b>	L'epilogo: il merito si converte in rito
211	<b>4.15.</b>	Il profilarsi di un appello speciale. Il processo su situazioni indisponibili
212	<b>4.16.</b>	La espansione delle regole dell'appello speciale
213	<b>4.17.</b>	Il rito camerale ibrido come processo a cognizione piena di rito speciale e la disciplina del reclamo-appello

216	<b>4.18.</b>	Alcune considerazioni sull'appello camerale nel processo per separazione e sull'appello immediato delle sentenze non definitive nella separazione e nel divorzio
217	<b>4.19.</b>	Sul rito camerale di appello
220	<b>4.20.</b>	Sulla ricorribilità innanzi alla Corte di cassazione delle misure in materia di famiglia
223	<b>Capitolo 5</b>	
	<b>L'ATTUAZIONE DELLE TUTELE</b>	
223	<b>5.1.</b>	La differenziazione nella attuazione delle tutele. Una precisazione terminologica
226	<b>5.2.</b>	La non applicabilità delle forme comuni di tutela esecutiva espropriativa o specifica
229	<b>5.3.</b>	La tutela attuativa delle misure economiche
235	<b>5.4.</b>	Le misure coercitive penali a tutela dei crediti alimentari e di mantenimento
237	<b>5.5.</b>	L'attuazione dei diritti personali. L'art. 6, 10° comma, legge n. 898 del 1970
240	<b>5.6.</b>	La soluzione dell'art. 709 <i>ter</i> c.p.c.
242	<b>5.7.</b>	L'art. 709 <i>ter</i> c.p.c. e le misure coercitive
245	<b>5.8.</b>	Il procedimento dell'art. 709 <i>ter</i> c.p.c.
247	<b>5.9.</b>	L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. e la sua applicazione nelle controversie sulle relazioni familiari
252	<b>5.10.</b>	La tutela attuativa delle condanne in futuro
256	<b>5.11.</b>	Prospettive <i>de iure condendo</i>
259	<b>Capitolo 6</b>	
	<b>LA TUTELA PER ACCORDO</b>	
	SEZ. 1. GLI ACCORDI GIUDIZIALI	
259	<b>6.1.</b>	Il consenso e l'omologa nella separazione
262	<b>6.2.</b>	Inderogabilità della disciplina e indisponibilità dei diritti, il diverso regime dei patti di separazione consensuale
264	<b>6.3.</b>	I patti su <i>status</i> , affidamento e mantenimento dei figli
267	<b>6.4.</b>	I patti sul mantenimento dei coniugi e la loro impugnativa
270	<b>6.5.</b>	I patti accessori in materia disponibile e non soggetta a norme imperative e la loro impugnativa, anche da parte di terzi (l'azione revocatoria e di simulazione del verbale di separazione consensuale omologato)
276	<b>6.6.</b>	( <i>Segue</i> ): in particolare i patti traslativi di diritti reali immobiliari
278	<b>6.7.</b>	La revoca del consenso

279	<b>6.8.</b>	La riconciliazione
280	<b>6.9.</b>	Il mutamento del titolo di separazione
281	<b>6.10.</b>	Il diverso regime contenzioso del divorzio a domanda congiunta
	SEZ. 2.	GLI ACCORDI DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA SUI DIRITTI DEL MINORE
288	<b>6.11.</b>	Gli accordi stragiudiziali prima della riforma
290	<b>6.12.</b>	L'accordo sui diritti del minore, dall'invalidità di oggetto all'invalidità di contenuto
292	<b>6.13.</b>	L'assimilazione degli effetti del negozio e agli effetti della sentenza e il loro rilievo nelle controversie sui diritti del minore
294	<b>6.14.</b>	L'efficacia di un accordo di negoziazione sui diritti del minore senza l'omologa giudiziale
297	<b>6.15.</b>	La validità degli accordi sui diritti indisponibili del minore
298	<b>6.16.</b>	La compatibilità costituzionale del nuovo regime della negoziazione assistita sui diritti del minore
302	<b>6.17.</b>	Il caso della mancata autorizzazione dell'accordo negoziato dagli avvocati da parte del Pubblico ministero
304	<b>6.18.</b>	I possibili contenuti dell'accordo e il carattere infungibile della prestazione obbligata a tutela dei diritti del minore
305	<b>6.19.</b>	Le peculiarità dell'accordo negoziato sull'assegnazione della casa coniugale
306	<b>6.20.</b>	La posizione del minore nell'accordo <i>inter alios</i>
310	<b>6.21.</b>	Le sopravvenienze in fatto e in diritto all'accordo
	SEZ. 3.	GLI ACCORDI DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA NELLA SEPARAZIONE E DIVORZIO
311	<b>6.22.</b>	La separazione e il divorzio in sede di negoziazione assistita: ambito di applicabilità. La convenzione preliminare
312	<b>6.23.</b>	La negoziazione assistita nella separazione e divorzio in mancanza di figli minori o di figli maggiorenni economicamente non autosufficienti
313	<b>6.24.</b>	( <i>Segue</i> ): in presenza di figli minori o maggiorenni economicamente non autosufficienti
314	<b>6.25.</b>	La trasmissione dell'accordo all'ufficiale di stato civile
315	<b>6.26.</b>	L'ufficiale di stato civile
315	<b>6.27.</b>	Le invalidità dell'accordo di conciliazione assistita
316	<b>6.28.</b>	L'efficacia dell'accordo
317	<b>6.29.</b>	L'accordo incidentale
318	<b>6.30.</b>	Separazione e divorzio fai-da-te
319	<b>6.31.</b>	Profili disciplinari per l'avvocato